



Focal point: **PADOVA**  
Incontro del: **5 dicembre 2013**  
Partecipanti: **47**

## RESOCONTO SINTETICO PROVVISORIO – 3° INCONTRO

### Relazioni tecniche presentate:

Ing. Roberto Casarin - Segretario generale Autorità di Bacino

Ing. Francesco Baruffi - Autorità di Bacino

Dott. Renato Angheben - Autorità di Bacino

Ing. Michele Ferri - Autorità di Bacino

*Premessa: non sono state riproposte le questioni già indicate nei resoconti precedenti*

### Questioni emerse dai partecipanti:

Necessità di chiarire le modalità di adeguamento dei PAI e degli strumenti urbanistici sulla base delle nuove conoscenze emerse dal Piano alluvioni.

Necessità di disporre delle mappe del Piano alluvioni anche in formato vettoriale.

Necessità di aggiornamento dei Piani di protezione civile comunali in esito all'elaborazione delle carte del rischio del Piano alluvioni.

Il Piano alluvioni, oltre alle mappe che informano su dove si presentano le criticità negli scenari previsti, dovrebbe contenere anche indicazioni sui tempi legati alla propagazione delle alluvioni, per fornire utili strumenti di supporto alle decisioni nell'ambito della gestione delle emergenze.

Necessità di assicurare una tempestiva e capillare diffusione delle indicazioni di allerta e/o di tipo operativo per l'evacuazione della popolazione o per la sua messa in sicurezza

Mancanza di valutazioni circa le problematiche connesse alla rete minore.

Problematiche relative alla messa in sicurezza, oltre che delle persone, anche di beni strumentali e animali.

Sarebbe necessario un vademecum orientativo per definire i compiti di ognuno in caso di emergenza.



Linee guida a carattere regionali per la redazione dei Piani Comunali di emergenza.

Valutazione puntuale della pericolosità derivante dalla presenza di particolari siti industriali a rischio (anche dismessi).

Valutazione delle problematiche innescate da eventi alluvionali in individui anche fisicamente lontani dalle aree dell'evento.

Valutazione del rapporto costo-efficacia tra idrovia e canale scolmatore.

Collaborazione tra Amministrazioni locali circa interventi su corsi d'acqua minori che interessano più Comuni.

Significato da dare alle carte finora pubblicate al fine del loro eventuale recepimento in seno agli strumenti urbanistici e di pianificazione.

Informare gli eventuali utenti che hanno già scaricato delle carte delle eventuali modifiche successivamente apportate (previa registrazione).

Necessità di instaurare rapporti collaborativi con la Provincia Autonoma di Trento per il serbatoio del Vanoi come strumento per l'aumento della capacità di invaso del bacino.

## Questioni emerse dagli incontri precedenti:

Nella valutazione del rischio, viene considerato il danno indiretto (inquinamento, ecc)?

La normativa del Piano alluvioni determinerà dei vincoli urbanistici?

Richiesta di rendere disponibile uno strumento modellistico che simuli gli allagamenti conseguenti alle rotture arginali da mettere a disposizione degli attori che gestiscono le emergenze (es. Vigili del Fuoco).

Importante approfondire il ruolo della rete di bonifica e della rete fognaria nella gestione dell'evento alluvionale.

Mancanza di uno strumento legislativo che obbliga la pulizia dei fossi anche da parte dei privati.

Sarebbe utile considerare nella cartografia di piano anche le mappe dei vari Consorzi di bonifica.

I tempi lunghi per la redazione dei vari Piani mal si conciliano con le urgenze dei territori colpiti, sarebbe necessaria l'attivazione di un'unica organizzazione che gestisca le emergenze.

# PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI 2015-2021

DIRETTIVA ALLUVIONI 2007/60/CE

Percorso di informazione, comunicazione e partecipazione

DISTRETTO IDROGRAFICO  
DELLE ALPI ORIENTALI



Esiste la possibilità che la Regione sospenda l'attuazione degli strumenti urbanistici, in aree particolarmente fragili dal punto di vista idraulico?

I Piani Urbanistici Comunali non definiscono le aree a pericolosità idraulica.

Il PGUAP della Provincia Autonoma di Trento è stato realizzato mediante la stessa concertazione prevista dalla direttiva 2007/60?